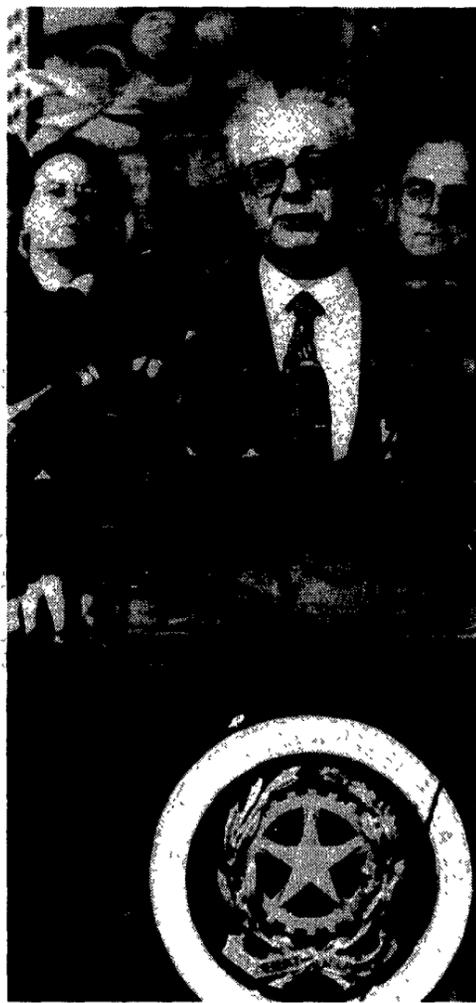


Da Scalfaro Pagliarini e Maroni: il presidente invitato a Mantova

La Lega: «Opposizione non guerra al governo»

Consultazioni lampo, entro oggi l'incarico

Consultati da Scalfaro al Quirinale i leghisti annacquano la loro linea, evitando di nominare la parola secessione. Non faranno la guerra a tutti i costi a Prodi, che si prepara già stasera a ricevere l'incarico. Il capo dello Stato avverte che c'è pur sempre qualche giorno di tempo per definire la lista dei ministri. Berlinguer: «Una nuova fase della vita della Repubblica». La Loggia: «Nessun soccorso alla maggioranza». Forse già sabato il giuramento dei ministri.



Luigi Berlinguer dopo l'incontro con Scalfaro. A lato Violante

«Unità sacra»

E Cutolo scrive a Bossi

■ BELLUNO "L'Unità" d'Italia è sacra, e non si tocca per nessuna ragione. Il signor Bossi e soci si sono dimenticati della storia del Risorgimento, di Mazzini e di tanti martiri del Sud". Lo ha scritto l'ex capo camorrista Raffaele Cutolo, da otto anni detenuto nel carcere di Baldenich di Belluno, in una lettera all'emittente Telebelluno, accompagnata da una poesia intitolata "Viva l'Italia" in napoletano, con rima baciata del secondo e quarto verso.

"Io - scrive Cutolo nella lettera - sono un uomo del Sud, ho fatto la rivoluzione per il riscatto del Sud. Per questa mia rivoluzione sono in carcere ormai da 32 anni e pago con dignità le mie colpe". "La mia meraviglia - aggiunge - è che, mentre io pago, Bossi, con tutte le cose che dice, mettendo in pericolo la Costituzione, è ancora libero". La missiva si conclude con l'invito al rappresentante leghista a meditare bene la poesia "A livella" di Toto, "una vera lezione di vita".

"Il fatto che il boss camorrista Raffaele Cutolo, al centro di un intreccio devastante quanto tragico tra malavita e politica, s'erga a paladino dell'Italia unita e emblematica quanto rivelatore", commenta il consigliere regionale Franco Roccon della Lega Nord-Liga Veneta.

Analogo il giudizio del presidente della Lega Stefano Stefani: "Nel vespaio delle polemiche, la voce di Raffaele Cutolo si può comprendere solo pensando alla rete mortale di connivenza tra malavita organizzata e partiti centralisti".

E in una interrogazione al ministro dell'Interno e al ministro di Grazia e Giustizia, il leghista Mario Borghezio fa riferimento alla "lettera aperta" che il boss ha inviato a Umberto Bossi e chiede di sapere "se non ritengono anomalo che, da un carcere di massima sicurezza, tra l'altro sito in una regione che ha da tempo proclamato di non gradire ospiti mafiosi, possa essere tranquillamente indirizzato ad un parlamentare un messaggio di morte, neppure troppo celato sotto un inconfondibile linguaggio mafioso".

VINCENZO VASILE

ROMA. Tempi record per la nascita del governo Prodi? Stasera conferimento dell'incarico qualche minuto dopo l'uscita dal Quirinale degli ex inquilini Leone e Cossiga, il Professore che scioglie la riserva seduta stante, e sabato pomeriggio giuramento delle matricole ministeriali: questa sarebbe la scaletta predisposta nella «sala parto» del Quirinale al termine di una gestazione mai così liscia e politicamente scontata.

Ma una battuta attribuita «off the records» a Scalfaro da qualcuno dei «consulenti» di ieri fa montare l'ipotesi di qualche variante e possibili rallentamenti.

Suppergiù Scalfaro avrebbe detto: «Se Prodi ha bisogno di altro tempo, dal Quirinale non si starà certo a sottolineare. Altri tre giorni e ci si rivede, qui in Palazzina, e si vedrà come va a finire».

Sui tempi del governo si vedrà. Ma la giornata di Scalfaro è soprattutto segnata da un piccolo successo che potrebbe aver qualche effetto positivo sul clima dei prossimi mesi: assente Bossi, la delegazione della Lega gli ha spiegato in termini di routine propagandistica le ultime sparate, ed ha pubblicamente voluto far sapere di non avere mai usato nel colloquio con il capo dello Stato alla Loggia della

Vetrata il termine «secessione». Ieri la sfilata era ridotta all'osso. Il presidente può menare giustamente vanto di aver tracciato per quel che gli compete un binario semi-bipolare delle consultazioni, convocando anzitutto le due delegazioni unitarie dei capigruppo dell'Ulivo e del Polo, seguiti in serata dagli emissari accomodanti della Lega Pagliarini e Maroni («ottimismo, opposizione, ma non guerra»), oggi sarà la volta di Rifondazione, dei gruppi minori e degli ex-presidenti.

Aveva esordito l'Ulivo con Luigi Berlinguer, capogruppo della Sinistra democratica: incarico a Prodi per un governo che duri tutta la legislatura, apprezzamento per il nuovo sistema di consultazioni, un segnale anch'esso dell'inizio di un'altra fase della vita repubblicana, la fase della democrazia maggioritaria. Per cambiare l'Italia buona volontà, ma anche tempo. Apporti esterni alla maggioranza? sarebbero ben accetti, senza chiusure, ma senza confusione, si deve partire dalla coerenza programmatica. I tempi saranno rapidi, ma le scadenze tocca a Scalfaro e Prodi deciderle.

Per il Polo il capogruppo di Forza Italia al Senato, Enrico La Loggia, ha annunciato opposizione

ferma, chiara e responsabile, senza nessun soccorso compiacente alla maggioranza quando - ha previsto - emergeranno al suo interno «gravissime contraddizioni», già a partire dall'impostazione della politica economica.

Un po' di propaganda, infine, per riscaldare i cuori dei sostenitori del Prodi che rappresenta la «maggioranza numerica relativa dell'elettorato, che non si è tradotta in maggioranza di seggi per l'incompleta e inadeguata legge elettorale e per l'illiberal decreto della par condicio. Presidenzialismo, federalismo e salvaguardia dell'unità del Paese, è il programma contrapposto al governo nascituro.

I più loquaci sono stati però i leghisti, appena ridotti dalla bocciatura dell'«inestabilità» indipendentista del loro gruppo alla Camera e dal fatto delle bolle di accompagnamento.

Pagliarini ha parlato di un confronto di opinioni con il capo dello Stato «improntato - per quel che riguarda la Lega - all'ottimismo» e alla speranza che «la classe politica capisca la necessità di riorganizzare il paese». Niente dichiarazioni di guerra, quindi, del Carroccio contro Prodi per farlo cadere «a tutti i costi». Ma opposizione «seria», seppur «dura». Una richiesta a Scalfaro: sia proprio il capo dello Stato a suggerire all'incaricato l'avvio di una riforma che dia «l'indipendenza allo Stato - Regione».

Possibilista, il capogruppo si è augurato che Prodi segua questa strada, e in questo caso «la Lega dirà che Prodi fa bene». Anzi persino «applaudirà». Sennò «opposizione».

C'era qualche tensione al Quirinale per la richiesta, preannunciata alla vigilia dai leghisti, di un loro invito a Scalfaro a visitare il «partimento di Mantova». Sì, è vero,

«Sono il leghista Pini, non dico di più»

■ BOLOGNA. «Serra? Sì, l'ho letto. Mi ha molto divertito». Il commento è di Tiziano Pini che da domenica scorsa è stato nominato da Bossi Commissario per l'Emilia nel «comitato di liberazione provvisorio» della Padania.

Ieri, nella sua rubrica quotidiana su «l'Unità», Michele Serra si era lamentato perché a tre giorni dall'insediamento nell'alto incarico il signor Pini non si era ancora fatto vivo con i cittadini emiliani. «Qui in regione - aveva scritto - siamo ansiosi di sapere che cosa ha in mente, per il futuro nostro e dei nostri figli, il nuovo commissario. Signor Pini, lei prego, si faccia vivo. Scriva, telefoni. Se trova la segreteria telefonica basterà un breve messaggio: "Qui Pini". E lo capirò».

Il signor Pini ha letto e sorride. È un ingegnere di 48 anni. «Sono nato il giorno delle prime elezioni della Repubblica, il 18 aprile 1948». Abita alla periferia di Modena.

«Michele Serra? Sì, l'ho letto. Mi ha molto divertito...». Ecco scovato Tiziano Pini, nominato da Bossi «commissario» per l'Emilia nel cosiddetto comitato di liberazione provvisorio della Padania. E «perseguitato» dal corsivista del nostro giornale perché si «facesse vivo». Pini fa politica nella Lega a Modena, è un ingegnere di 48 anni, piuttosto conosciuto. Si dice «contento» del suo nuovo incarico, ma non è molto facondo. «No comment - ripete - rivolgetevi a Maroni...».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

RAFFAELE CAPITANI

Del Comitato di liberazione della Padania però non ne vuol parlare. «No comment. Abbiamo un portavoce che si chiama Bobo Maroni. Si rivolga a lui. Se invece vuol parlar d'altro... Sono entrato nella Lega nel marzo del 1991. Le ragioni le può immaginare. Non glielo spiego perché ci vorrebbero tre o quattro settimane, non i pochi minuti che ho a disposizione. A Modena, nella Lega, sono responsabile della com-

missione territorio, ambiente, lavori pubblici. Qui mi conoscono tutti perché mi sono occupato di alta velocità. Mi conosce anche il senatore Luciano Guerzoni, dell'Ulivo». Tiziano Pini non sembra proprio un signor nessuno. Anzi. Alle politiche del '94 è stato candidato al senato nel collegio di Modena montagna. Non ce l'ha fatta, ma ha avuto un buon piazzamento. «Primo dei non eletti», precisa con un pizzico d'or-

goglio. Stavolta non si è ricandidato. «Nonostante le insistenze non ho accettato la candidatura. Perché? Sarebbe troppo lungo spiegarlo...». Va di fretta il Commissario Pini. Ha i minuti contati.

Scusi Pini, ma nella secessione lei crede veramente?

Anche per questa domanda lei si rivolga a Bobo Maroni. Lei sa bene dove trovarlo. Alla Camera, oppure a Mantova o al lunedì a Milano al consiglio federale.

Almeno ci dica se è contento dell'incarico.

Direi proprio di sì. Non me lo aspetti.

E perché hanno scelto proprio lei per questo ruolo?

Nemmeno su questo argomento posso rispondere...

Agli emiliani ha qualcosa da dire?

Non c'è nulla da dire. Parli con Maroni.

Ma fra qualche giorno parlerà?

Riprovvi fra una settimana.

COSA FAI QUEST'ESTATE?

AMSTERDAM IN BICICLETTA

Avventurandosi per una settimana tra un canale e l'altro nella Venezia del Nord ci si accorge che questa è una città da vivere e godere solo su due ruote. E che dire degli «amsterdammer»: oltre ad essere un'entusiasta popolazione di ciclisti si distinguono per la loro capacità di convivere nella diversità

Amsterdam

Ce n'è per tutti i gusti: non solo tulipani, zoccoli e mulini a vento ma anche l'esposizione botanica più grande del mondo, i coloratissimi mercati coperti, i negozietti monotematici e le case galleggianti. Ma soprattutto gli invitati "brune café" e la pulsante vita notturna. Di giorno come di notte l'aria è la fantasia sono ovunque: oltre a Van Gogh, Rembrandt e Mondrian si agita un irrequieto universo di artisti di strada.

«Vivi e lascia vivere»

Oververo incontri e percorsi guidati per capire come tolleranza e rispetto convivano con trasgressione e gusto del proibito. Nella brezza frizzante del Mare del Nord, lungo la via delle spezie e, vicino dopo vicino, alla ricerca delle tradizioni del quartiere ebraico a cominciare dal taglio dei diamanti per finire al Jordaan, il vecchio quartiere operaio oggi covo di studenti, artisti e nuove tendenze. Infine i "Provos", utopia giovanile di resistenza alla società autoritaria e, trent'anni fa, primo movimento ambientalista d'Europa.

Come, dove, quando

Si raggiunge la città olandese in aereo, in auto o in treno.

Durata: da lunedì pomeriggio a domenica mattina.

Partenze: 15/7, 22/7, 29/7, 5/8, 12/8, 19/8, 26/8.

Vitto e alloggio con trattamento di pensione completa in hotel 2 stelle. Bicicletta. Accompagnatore e interprete. Assicurazione.

Per il viaggio si organizzano gruppi-auto

Costo: € 700.000 + € 50.000 (tessera Jonas).

Organizzazione tecnica: Foreningen Gren Fritid Frederiksberg.

Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 13.30 alle 19 alle

0444-321338 e 0444-322093 (fax)

Associazione Jonas via Lloy 21 36100 Vicenza



Islam

popoli e culture

I GRANDI PENSATORI DELL'ISLAM

NELLA STESSA COLLANA

Pier Giovanni Donini
IL MONDO ARABO-ISLAMICO

Claudio Lo Jacono
MAOMETTO
Enzo Pace
ISLAM E OCCIDENTE

EDIZIONI LAVORO

Al Salone del libro di Torino Pad. 3 Stand 1228

Pier Giorgio Prassati
Lettere (1906-1925)
Conoscere da vicino la figura di Pier Giorgio Prassati, la sua assoluta normalità insieme alla sua evidente eccezionalità: la sanità nel quotidiano.
Pagina 96, lire 29.000
VITA E PENSIERO
Pubblazioni dell'Università Cattolica
Per informazioni 02 72142110